

Marga Esposito

No se continuano le forme di Razzismo sessuale

Porta di Roma, venerdì 11 marzo, sala in cui proiettano "I Ragazzi Stanno Bene", solo per 1/4 occupata; nonostante sia il giorno della prima non c'è il plenone del fine settimana .

Pellicola di produzione indipendente USA, regia di Lisa Cholodenko, con due attrici protagoniste, della migliore scuola teatrale statunitense, Julianne Moore e Annette Bening, qui Golden Globe 2011 per miglior attrice protagonista. Prima dell'inizio del film ricevo uno stampato, contrassegnato con il titolo di Famiglie Arcobaleno, che mi porge una giovane donna tra il pubblico, accompagnata da una sua presunta amica.

Il Film, dramma dalla recitazione intensa sulle note di una commedia amara, racconta la vita di una famiglia composta da due donne, genitori omosessuali e dai loro figli, un ragazzo quindicenne ed una ragazza diciottenne. Apparentemente anticonvenzionale, in realtà vive chiusa nella difesa del loro nucleo, contenuto in intellettualistici principi o piccole manie connotative. Grazie ai figli, l'introduzione di un altro individuo, il donatore di sperma, inizialmente destabilizzante, viene poi accettata e lui inglobato come componente della famiglia, viste le sue caratteristiche di semplicità ed autenticità che rivelano il meglio delle singole personalità, rese più libere e poi interagenti spezzando dinamiche malsane. Venuto però allo scoperto, il rapporto sessuale instauratosi tra una delle madri ed il donatore, tutta la famiglia "lo fa fuori", anche quando poi lui è disposto a rivedere il suo porsi, a mettersi in discussione, ad affrontare il dolore e a conciliare i dissidi, viene ugualmente, senza dubbi o ripensamenti, "tagliato fuori". La famiglia è pronta a rinunciare alla positività apportata dalla presenza dell'uomo o comunque ne fagocita il meglio per poi espellerlo. L'epilogo della storia dimostra come questa tipologia di famiglie, non ancora collaudate -nonostante l'istituzionalizzazione dell'omogenitorialità- tenda ad autoprotettersi a tutti i costi e senza appelli, ancor più di quanto possa fare una famiglia tradizionale, conservatrice e "reazionaria"; e proprio nella "reazione" a respingere il corpo estraneo attentatore dell'eventuale equilibrio acquisito -o meglio- socialmente conquistato. Non dimentichiamo che stiamo trattando di situazioni insorgenti in stati dove esiste già un riconoscimento legale dell'omofamiglia e dei suoi figli. Quali possono essere le condizioni di precarietà, mancata tutela, di collocazione instabile e privazione dello stato civile, che vivono questi genitori e i loro figli, in uno stato come l'Italia che non ha nemmeno i Pax? A tal proposito allego il comunicato sul foglio datomi prima di inizio proiezione e che l'Associazione Genitori Omosessuali FAMIGLIE ARCOBALENO (www.famigliearcobaleno.it) ha distribuito, attraverso volontari ed operatori, presso le 118 sale italiane in cui si proietta il film:

E QUI IN ITALIA?

"I ragazzi stanno bene"

Nella storia raccontata da questo film americano i ragazzi, figli di due mamme, stanno bene.

E qui in Italia?

Anche qui esistono ragazzi e bambini figli di persone omosessuali. Secondo la ricerca "Modi di", realizzata con il patrocinio del Ministero della Salute, in Italia i bambini con almeno un genitore omosessuale sono più di 100.000. Alcuni di loro sono nati all'interno di una coppia di gay o di lesbiche che hanno intrapreso insieme un progetto di genitorialità e crescono i propri figli, condividendo a tutti gli effetti la cura, l'accudimento e le responsabilità genitoriali. Altri sono figli di genitori single omosessuali. Moltissimi sono nati nel contesto di una precedente relazione eterosessuale di un genitore che successivamente ha preso consapevolezza del proprio orientamento omosessuale.

Anche qui, in Italia, i ragazzi stanno bene quando i loro genitori li amano e hanno cura di loro, indipendentemente dal numero, dal genere e dall'orientamento sessuale dei genitori stessi. Lo conferma in un comunicato ufficiale l'AIP, Associazione Italiana di Psicologia: "Le affermazioni secondo cui i bambini, per crescere bene, avrebbero bisogno di una madre e di un padre, non trovano riscontro nella ricerca internazionale sul rapporto fra relazioni familiari e sviluppo psico-sociale degli individui. Ciò che è importante per il benessere dei bambini è la qualità dell'ambiente familiare che i genitori forniscono loro, indipendentemente dal fatto che essi siano conviventi, separati, risposati, single, dello stesso sesso."

Nessun problema, quindi? Non esattamente. Nel nostro paese, infatti, i figli degli omosessuali non hanno gli stessi diritti dei figli delle coppie eterosessuali.

Qui in Italia, se in una coppia di genitori omosessuali il genitore legale (l'unico riconosciuto) muore prematuramente, per lo Stato i figli rimangono orfani - pur avendo un altro genitore. Qui in Italia, per ereditare dal genitore non legale i figli devono pagare ingenti tasse di successione, come se fossero perfetti estranei. Qui in Italia, in caso di separazione della coppia genitoriale, i diritti del bambino sono affidati alla buona volontà dei genitori: il genitore legale può impedirgli ogni contatto con l'altro genitore, che da parte sua non ha alcun obbligo nei confronti del figlio. E qui in Italia chi si scopre omosessuale dopo aver avuto dei figli in una relazione eterosessuale spesso è costretto a celare anche ai figli la propria realtà, nel timore che, nel processo di separazione, la sua omosessualità possa compromettere la possibilità di ottenere l'affidamento dei figli.

Queste sono solo alcune delle circostanze più drammatiche in cui i nostri figli hanno bisogno di tutela e di garanzie immediate. Ma nella vita quotidiana esistono tante altre piccole vessazioni e situazioni frustranti, in cui il genitore non riconosciuto subisce una sorta di disvalore sociale che ha importanti ripercussioni sulla serenità dei figli.

Famiglie Arcobaleno, l'associazione dei genitori omosessuali (www.famigliearcobaleno.org), si batte per il riconoscimento dei diritti e per la dignità delle famiglie omogenitoriali in Italia.

"Le famiglie esistono nei fatti e si misurano con il sostegno e l'aiuto reciproco.

Il suggello è l'amore."

(da Amori senza diritti di Mimma Scigliano, Ed. Zona)

www.famigliarcobaleno.org